

MILANO. La cronicità, dall'ospedale al territorio, una realtà in evoluzione: congresso dell'AIPO



MILANO. Si terrà il 26 gennaio prossimo all'Auditorium G. Testori di Palazzo Lombardia nel capoluogo lombardo, il congresso dal titolo “*La cronicità dall’ospedale al territorio, una realtà in evoluzione*” organizzato dall’Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri (AIPO).

QUI IL PROGRAMMA

Si parlerà di cronicità e di malattie respiratorie. Altri temi al centro del dibattito e del confronto saranno la gestione del paziente cronico con comorbidità dalla fase acuta a quella sub acuta, l’aderenza terapeutica nell’anziano e la gestione della cronicità da parte del medico di medicina generale, nonché del ruolo delle Associazioni dei pazienti, organizzazioni indispensabili nell’incoraggiare politiche sanitarie mirate da parte di tutti i protagonisti. I responsabili scientifici dell’evento sono Sandro Amaducci della Casa di Cura Columbus, Milano; Gian Galeazzo Riario Sforza ASST Nord Milano- P. O. Città di Sesto San Giovanni (MI) e Gian Franco Tassi Commissario Sezione Regionale AIPO Lombardia, Brescia.

L’evento milanese rappresenta una preziosa occasione di confronto fra la comunità medica lombarda e le istituzioni che saranno rappresentate da Giulio Gallera, assessore al welfare e alla sanità di Regione Lombardia. Nell’occasione verrà inoltre presentato un nuovo modello di presa in carico dei 3,5 milioni di pazienti lombardi affetti da patologie croniche. Una svolta importante che prevede una stratificazione della domanda di salute dei pazienti in cinque livelli a seconda del grado di complessità.

E’ infatti sempre più stringente la necessità di sinergia fra cure primarie e cure ospedaliere. Nell’ultimo mese abbiamo assistito allo stato di crisi in cui versano i reparti di rianimazione dei principali ospedali lombardi che si sono trovati a fronteggiare le complicanze, soprattutto polmoniti, dell’influenza in corso. Tra le patologie croniche che colpiscono il paziente anziano ci sono spesso le malattie respiratorie che in Europa sono la terza causa di morte dopo quelle cardiovascolari e i tumori e che si prevede saranno la quarta causa di morte nel 2030 a livello globale.

®Riproduzione Riservata